

IL COMMERCIO FRIULANO

Direzione e Amministrazione via C. Ciano 7 - Tel. 18-30 - C/G postale 9-5469 - Casella Postale n. 5, Udine - Abbonamenti: Annuo L. 20 - Semest. L. 12 - Gli abbonamenti non disdetti per lettera un mese prima della scadenza si intendono rinnovati per un altro anno

PERIODICO QUINDICINALE DI POLITICA ECONOMICA

PUBBLICITÀ: Prezzo per mm. di altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 1 il mm. - Finanziari - Necrologie - Concorsi - Aste - Comunicati - Sentenze, ecc. L. 2,50 il mm. - Cronaca L. 2,50 il mm. Rivolgarsi a Bogarelli e Chizzoni, via S. Francesco 1 g, Udine, tel. 9-89

ANNO XXII - N. 4

UDINE, 13 MARZO 1943-XXI

Sped. in abb. postale II. gruppo

L'ORGANIZZAZIONE BUROCRATICA E' SUFFICIENTEMENTE VELOCE?

La guerra moderna vuole velocità.

In tutti i sensi: velocità di concezione, velocità di movimento, velocità negli apprestamenti e nei movimenti logistici. E la guerra moderna, proprio per la sua velocità, ha bisogno di avere costante contatto con tutte le attività civili.

Le forze operanti hanno le loro radici profonde in tutti i rami del lavoro; se si forma un distacco, anche minimo le forze operanti immediatamente ne risentono.

Per questo tutte le forze civili sono mobilitate, per questo tutta la Nazione deve essere considerata in armi, per questo tutti debbono prodigarsi per produrre, senza soste e senza incertezze.

Armonizzare le attività

Ma la produzione ha sue leggi ferree; deve ubbidire a regolamentazioni precise che armonizzino le singole attività e le convogliano verso ogni bisogno dopo che il bisogno è stato precisato.

Il compito di regolamentare, di organizzare, di convogliare — compito imponente e di altissima responsabilità — spetta, in gran parte, alla burocrazia; a quella burocrazia che si è dimostrata e si dimostra necessaria ed insopprimibile.

Ma la burocrazia non è mai stata veloce. Ha nel suo organismo una quantità di pesi che la fanno lenta.

Inutile discutere qui su questa pesantezza. Non si può constatare, ad esempio burocrazia senza controllo, non si può constatare burocrazia senza competenza. Controllo e competenza sono due pesi; e, lo diciamo subito, due pesi necessari.

E' però lecito chiedere se la burocrazia si è completata l'abito mentale di guerra e se i suoi necessari pesi li ha saputi ridurre ad un minimo indispensabile che, pur garantendo il funzionamento, le dia non quella snellezza che oggi è necessaria.

Se così fosse noi avremmo una burocrazia veloce capace di essere elemento propulsore; più ancora, avremmo una burocrazia animatrice e sorgente di dinamismo.

La burocrazia ideale, in tempo di guerra, dovrebbe essere una burocrazia creata per le necessità della guerra. Questo non è stato fatto; dobbiamo ammettere che non era possibile farlo. Una burocrazia, degna di tal nome non la si improvvisa.

L'organizzazione burocratica

Si è rimediato creando organismi destinati a vivere per la durata della guerra ed a questi organismi si sono dati poteri ampi e possibilità notevoli. Ma il peso della vecchia organizzazione burocratica è rimasto intatto e spesso lo vediamo ingombrare la strada a decisioni che dovrebbero in un tempo minimo, essere tramutate da pensiero in azione.

Non esiste disposizione di legge che non tocchi la competenza

di più Ministeri e non esiste Ministero che voglia rinunciare alla sua precisa competenza. In seno ad ogni Ministero, poi, le Direzioni sono vigili conservatrici del loro potere ed intervengono.

Non di rado l'intervento è utile, ma sempre l'intervento segna un rallentamento, quando non segna un arresto. E si assiste a questa realtà: che il lavoro talvolta precede la disposizione burocratica, creando situazioni di fatto che a loro volta rimorchiavano un parere burocratico che affannosamente insegue e che non serve più a nulla. E tutto ciò si risolve in una pesantezza che è nemica lo ripetiamo, di quella velocità che è condizione prima per poter giungere alla meta vittoriosi.

Fare esempi? Non è il caso. Tutti sono convinti che così è; tutti se ne dolgono e più d'uno lo ha fatto presente in quelle molte sedute di Commissioni di Comitati, di Enti, ecc., che segnano le tappe di

una marcia che manca della necessaria velocità.

La nostra burocrazia è oborata di lavoro, si prodiga, cerca di tenere il passo con le esigenze che premono di ora in ora, ma spesso, più che camminare (e dovrebbe correre) arranca.

Di fronte a innumeri prove di volontà e di attività che sono indubbio merito di tanti e tanti funzionari, noi ci chiediamo se non sia possibile andare in aiuto di tanti ottimi elementi inducendoli a qualche rinuncia, se non sia possibile qualche coraggiosa mutilazione (in tema di competenze, ad esempio) per dare agli organismi creati per il tempo di guerra quella celerità di movimento che può ottenersi solo liberandoli dalle molte troppe dipendenze ed inframmettenze, che sono un peso talvolta utile, ma raramente indispensabile.

Claudio Mariani

(Da «L'Auto»)

Produzione e distribuzione del legname da lavoro

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il decreto ministeriale che disciplina la produzione e la distribuzione del legname da lavoro.

Il decreto stabilisce, tra l'altro, tutti coloro — agricoltori, commercianti industriali ed artigiani — che detengono legname da lavoro, di produzione nazionale o di provenienza estera, per farne commercio o per impiegarlo comunque nella propria azienda, sia come materia prima essenziale di lavorazione che come materia prima accessoria, debbono impiantare per ogni Provincia nella quale abbiano depositi di legname o segherie un registro di carico e scarico conforme al modello stabilito dal Comitato corporativo per la distribuzione del legname.

All'obbligo della tenuta del registro di cui sopra sono soggetti anche tutti coloro che comunque detengano, in deposito o per altro titolo, legname da lavoro di proprietà altrui.

All'obbligo della tenuta del registro predetto sono esenti le aziende di trasporti in concessione.

I Consigli provinciali delle Corporazioni, qualora lo ritengano necessario od opportuno, potranno ordinare alle singole ditte la tenuta di un registro per ognuno dei depositi o segherie che le ditte stesse abbiano nella Provincia.

I produttori di compensati di qualsiasi tipo debbono impiantare un apposito registro di carico e scarico per tali assortimenti, secondo il modello stabilito dal Comitato corporativo per la distribuzione del legname.

Tutti coloro che utilizzano di rettamente boschi o piante sparse per trarne legname, a qualsiasi uso destinabile, sono

obbligati ad annotare sul registro di carico e scarico, a misurazione avvenuta, tutto il tonnage da lavoro ricavato ed a denunciarlo mensilmente al Consiglio provinciale delle Corporazioni nel cui territorio il tonnage stesso è stato prodotto.

Tutti coloro che utilizzano di rettamente boschi o piante sparse per trarne legname, a qualsiasi uso destinabile, sono obbligati a fare denuncia, di tutti i quantitativi del legname stesso, esclusa la legna da ardere o da carbonizzare, che

VINCERE
E
VINCEREMO

prevedono di produrre in ogni trimestre.

Gli Enti che utilizzano direttamente boschi o piante sparse di loro proprietà, ricavandone legname da lavoro, sono obbligati alla tenuta del registro di carico e scarico, nonché alle denunce prescritte.

Qualora essi esercitino attività di trasformazione o di commercio di legname da lavoro sono soggetti anche alle altre disposizioni del presente decreto che regolano l'esercizio di tale attività.

Tutto il tonnage da lavoro prodotto è vincolato presso i produttori a disposizione del Ministero delle Corporazioni. La sua alienazione e la sua utilizzazione sono regolate dal presente decreto che contiene altre disposizioni tra cui quella sul trasporto del legname da lavoro sia dall'estero che da altre Province del Regno.

Denuncia delle esistenze di calzature di prezzo superiore a L. 160

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che i commercianti presentino ai C.P.C. competenti, per tramite delle Unioni, la denuncia delle esistenze di calzature di prezzo superiore alle L. 160, che furono bloccate e denunciate alla Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti di Prodotti Tessili e dell'Abbigliamento, a termine dell'art. 5 del D. M. 2 aprile 1942.

Per comodità degli associati, e per ottenere una opportuna uniformità di criteri nelle denunce, la Federazione ha provveduto a preparare un modulo di denuncia tirato al ciclostile che le Unioni distribuiranno agli interessati. Nel modulo sono — fra l'altro — tenute distinte le calzature con tomaia di pelli pregiate da quelle con tomaia di pelle comune. In tal modo — per la determinazione del prezzo di vendita che sarà stabilito dal Ministero — potrà essere tenuto meglio conto dell'effettivo valore delle calzature denunciate.

I commercianti devono allegare, inoltre al modulo di denuncia un prospetto delle calzature bloccate a suo tempo e successivamente vendute, in base ad autorizzazione (sblocco del C.P.C.) o per acquisti effettuati dagli ufficiali delle Forze Armate (punto 6 della circolare ministeriale N. 268 del 24 maggio u. s.), indicando a fianco di ciascuna vendita, gli estremi della autorizzazione e del buono di acquisto.

Le denunce debbono essere fatte in triplice copia: due dovranno essere trasmesse dall'Unione al C. P. C. ed una alla Federazione Nazionale, che così potrà rendersi conto dell'attuale situazione qualificativa della consistenze, per esaminare presso il Ministero delle Corporazioni i criteri relativi alla determinazione del prezzo di cessione.

La chiusura temporanea dei pubblici esercizi

Come più volte pubblicato sulla stampa, ripetiamo che i titolari dei pubblici esercizi, dopo aver ottenuto l'autorizzazione dalla Regia Questura per chiudere temporaneamente il proprio esercizio, devono dare immediata comunicazione anche al Sindacato di categoria, il quale provvederà a sospendere l'assegnazione dei generi razionati e contingentati.

Rammentiamo che coloro che ricorressero abusivamente i buoni di assegnazione generi razionati e contingentati avendo l'esercizio chiuso, sono passibili di denuncia all'autorità giudiziaria, ai sensi del D. M. n. 645 dell'8 luglio 1941 XIX.

La disciplina del mercato delle lastre di vetro e di cristallo

Sono note le norme stabilite dal Ministero delle Corporazioni per l'applicazione del Decreto 27 novembre u. s., sul blocco delle lastre di vetro; ora lo stesso Dicastero ha determinato contingenti normali per ciascuna provincia, dei detti prodotti per il trimestre gennaio - marzo 1943, contingenti destinati ai rifornimenti delle ditte commerciali e industriali, riconosciute clienti dirette delle fabbriche.

La Federazione Nazionale fascista dei commercianti del vetro e della ceramica ha diramato al riguardo i seguenti chiarimenti:

«La merce sarà spedita prosimamente e gradualmente, e subordinatamente alle eventuali limitazioni che l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato avesse a disporre, per determinate destinazioni, per esigenze di carattere generale del traffico ferroviario.

I contingenti predetti sono stati fissati come segue:

- a) per i vetri lucidi e mezzi cristalli il 50 per cento di quanto consumato nel corrispondente periodo trimestrale del 1940;
- b) per i vetri greggi l'80 per cento di quanto consumato nel corrispondente trimestre del 1940;
- c) per i cristalli il 29 per cento di quanto consumato nel corrispondente trimestre del 1939.

Le ditte hanno l'obbligo di distinguere nelle ordinazioni le partite occorrenti per il consumo della propria Provincia da quelle per il consumo delle singole altre provincie.

Le aziende sono tenute a ordinare la merce per le provincie che hanno fornito di cristalli nel 1939 e di vetri nel 1940, nelle esatte proporzioni suindicate.

Di tale distinzione dovrà essere data comunicazione alla Unione Vetraria Italiana, anche per le ordinazioni già trasmesse per il trimestre in corso, e per le merci già ricevute dal 1. gennaio corrente anno, ad oggi.

Si comprende perfettamente che per questo primo trimestre potrà costituire una certa difficoltà ordinare la merce senza avere le corrispondenti commissioni dei clienti di fuori provincia; occorrerà, pertanto, — ove non sia possibile procurarsela — che si facciano delle ordinazioni di assortimento e si provveda poi col proprio magazzino a fornire la merce che i clienti di fuori provincia richiederanno.

E' assolutamente necessario che nelle singole provincie affluisca la merce di cui esse hanno bisogno, nelle proporzioni in cui i normali fornitori la ricevono, a loro volta, dalle industrie.

Le ditte che abbiano ricevuto merci destinate al consumo di altre provincie dovranno comunicare quindicinalmente alla Federazione i quantitativi ricevuti e quelli rispediti alle provincie cui la merce è destinata, effettuando la denuncia in base all'apposito modulo.

Quando non vi sia concorrenza tra la merce ricevuta e quella spedita se ne dovrà dare la giustificazione (mancanza di ordinazioni da parte dei clienti della provincia destinataria, divieti di spedizione, ecc.).

Tali denunce dovranno pervenire alla Federazione entro il 17 per la prima quindicina del mese, ed entro il 2 del mese successivo, per la seconda quindicina, dovendosi procedere alla elaborazione dei dati ricevuti da tutte le provincie, e alla loro presentazione al Ministero.

Le ditte hanno l'obbligo di effettuare le forniture alle aziende non clienti dirette, nelle stesse proporzioni in cui le riceveranno dalla Unione Vetraria Italiana.

Per quanto concerne le località colpite da incursioni aeree nemiche, il Ministero si è riservato la facoltà di far assegnazioni speciali di lastre di vetro su motivate richieste degli Organi Provinciali.

Il Ministero si propone di costituire dei depositi regionali presso aziende commerciali, in località poco esposte ad incursioni aeree nemiche, in modo da avvicinare sempre più la merce ai luoghi di consumo, il che renderà più agevole e facile il soddisfacimento dei bisogni.

In caso di ritardo nei pagamenti da parte degli Uffici del Genio Civile alle ditte inquadrate, queste potranno fare opportuna segnalazione alla scrivente a cui, da parte del competente Organo ministeriale, sono state date assicurazioni di aver disposto che i pagamenti stessi vengano eseguiti con tutta sollecitudine.

Vendita in sacchi sigillati dei sottoprodotti della macinazione dei cereali

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto, a partire dal 1. marzo 1943 XXI che tutti i sottoprodotti della macinazione delle fave e dei piselli destinabili all'alimentazione del bestiame, debbano essere venduti in sacchi sigillati ed etichettati a cura dei produttori, i quali sono tenuti a garantire la genuinità della merce e l'assenza di sostanze nocive al bestiame.

Le etichette devono indicare il nome preciso della merce, la sua origine e il nome della ditta produttrice.

ABBONATI!

Se non avete ancora provveduto, fateci avere con sollecitudine l'importo di abbonamento usufruendo del modulo di c. c. p. n. 9-5469, e segnalateci i nomi di colleghi che desiderano abbonarsi.

RUBRICA DELL'ARTIGIANATO

(Comunicazioni ufficiali della Segreteria provinciale dell'Artigianato di Udine)

Importante !!!

Si avvertono ancora una volta i molini che l'ex Agente di controllo molino, Zammichieli Ezio da Venezia non è più alle dipendenze della Segreteria Provinciale dell'Artigianato e che pertanto lo stesso non deve essere ricevuto per alcun motivo nei molini.

I recapiti periodici del mese di Marzo

Lunedì 1. Marzo - Palmanova - dalle ore 13 alle ore 15.30 - Municipio.

Martedì 2 Marzo - Codroipo - dalle ore 8 alle ore 10 - Ufficio Zona - via Balilla.

Venerdì 5 Marzo - S. Vito al Tagliamento - dalle ore 13 alle ore 15 - Casa del Fascio.

Venerdì 5 Marzo - Casarsa - dalle ore 8.30 alle ore 11.30 - Casa del Fascio.

Lunedì 8 Marzo - Tolmezzo - dalle ore 13.40 alle 16 - Ufficio Zona.

Lunedì 15 Marzo - Maniago - dalle ore 10 alle ore 12 - Municipio.

Mercoledì 17 Marzo - Latisana - dalle ore 13 alle ore 15 - Municipio.

Mercoledì 17 Marzo - Cervignano - dalle ore 16 alle ore 18.30 - Municipio.

Lunedì 22 Marzo - Tarvisio - dalle ore 14 alle ore 16.30 - Municipio.

Sabato 27 Marzo - Spilimbergo - dalle ore 13 alle ore 15 - Municipio.

Macinazione granoturco scarato assieme a tutoli

In considerazione delle difficoltà che talvolta si presentano nella sgranatura di pannocchie guaste e della consuetudine di macinare tutoli per ricavarne mangime per uso aziendale, le competenti Autorità hanno disposto che sia con-

sentita la macinazione di tali pannocchie allo stato in cui si trovano, cioè senza sgranatura alla condizione che il quantitativo venga dedotto dal carico di granoturco per uso zootecnico ngurante nella parte prima della bolletta di macinazione ragguagliato ad una percentuale non inferiore al 70%.

Con l'occasione si rammenta che è consentita la macinazione di tutoli completamente spogli di granelle per esclusivo uso aziendale e quindi con divieto di fare commercio dei prodotti della macinazione.

La frantumazione e la macinazione può essere eseguita sia presso molini aziendali che presso molini che macinano per conto di terzi. Detti molini debbono però provvedersi di un registro vistato in ciascun foglio dalla Sezione Provinciale Alimentazione, sul quale deve essere annotata partita per partita il nome del committente, la data della macinazione, la quantità di scarti agricoli lavorati e la quantità dei prodotti ottenuti.

Approvvigionamento e distribuzione del fieno e della paglia

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato l'annunciato decreto ministeriale 8 febbraio 1943 XXI recante disposizioni per l'approvvigionamento e la distribuzione del fieno e della paglia e per lo scambio di tutti gli altri prodotti e sottoprodotti di uso zootecnico.

Il decreto stabilisce tra l'altro che tutti i quantitativi di fieno e di paglia di grano, avena, segale, orzo e riso, prodotti nel Regno od introdotti nel territorio metropolitano, anche in temporanea importazione, sono vincolati a disposizione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e non possono formare oggetto di atti di alienazione.

Sono parimenti vincolati e non possono formare oggetto di atti di alienazione tutti gli altri prodotti e sottoprodotti delle aziende agricole e forestali comunque denominanti di comune uso zootecnico, non disciplinati ad altre norme.

I quantitativi degli anzidetti prodotti, occorrenti per le normali necessità zootecniche aziendali dei singoli detentori, purché non precettati s'intendono svincolati con la loro graduale utilizzazione.

Quanto alle erbe in piedi o di affitto o subaffitto di appezzamenti di terreno per la produzione di fieno, i relativi contratti devono essere denunciati all'Ufficio provinciale della zootecnia da parte del venditore, del cedente o del locatore o sublocatore entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto. Per i contratti conclusi successivamente alla pubblicazione del presente decreto, la denuncia deve essere fatta entro 15 giorni dalla data dei contratti stessi.

I quantitativi di fieno ricavati dalle erbe in piedi o terreni affittati devono essere denunciati appena prodotti, dal detentore di fieno che è tenuto all'osservanza di tutti gli obblighi sanciti dal presente decreto.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste stabilirà le provincie in cui dovranno essere obbligatoriamente conferiti il fieno e la paglia di grano, avena, segale e orzo, fissandone i contingenti da tenere ad esclusiva disposizione del Ministero stesso.

In ciascuna di dette provincie, gli Ispettori provinciali dell'agricoltura, di concerto con le competenti organizzazioni sindacali ed economiche, entro il mese di febbraio stabiliranno i quantitativi di fieno e paglia che in ogni comune dovranno essere conferiti per assicurare la copertura del contingente provinciale di cui sopra, tenendo conto delle condizioni specifiche della produzione e dell'allevamento del bestiame.

Restrizioni nel consumo dell'energia elettrica

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto ministeriale che disciplina il consumo dell'energia elettrica:

Art. 1. — A partire dal giorno 1. marzo 1943 XXI, e fino a nuova disposizione, è fatto obbligo a tutti gli utenti di energia elettrica per uso industriale, comprese le aziende artigiane, di ridurre in ciascun periodo mensile il consumo di energia elettrica del 25 per cento rispetto al consumo del corrispondente periodo dell'anno 1941. In caso di utenze iniziate successivamente al 1. gennaio 1941 XIX, il consumo mensile di energia elettrica non dovrà superare il 75 per cento del consumo effettuato nel mese di ottobre 1941.

Art. 2. — Restano in vigore tutte le disposizioni dei decreti ministeriali 31 marzo 1942 XX e 16 dicembre 1942 XXI in quanto non siano incompatibili con le norme del precedente articolo.

Gli abbonamenti all'imposta sull'entrata

La presentazione delle denunce

Si ricorda alle Ditte interessate l'obbligo della presentazione della denuncia entro il 10 marzo p. v. ai fini della liquidazione del canone imposta sull'entrata dovuta per l'anno 1943.

Sono tenute a presentare detta denuncia tutte le aziende che esercitano la vendita promiscua di merci e prodotti esenti dall'imposta e di merci e prodotti che ancora non sono soggetti, nei cui confronti trova applicazione l'articolo 7 dell'accordo rinnovato per l'anno 1943 pubblicato nel precedente numero.

A maggior chiarimento specifichiamo che devono presentare la denuncia le aziende sottoelencate:

alimentari misti;
Latterie, per la vendita dei generi soggetti ad imposta;
salumerie, qualora esercitino anche la vendita di generi colpiti da imposta;

panifici e rivendite di pane, che vendono generi soggetti alla imposta;

frutta e verdura, per la vendita di banane e patate, generi questi ultimi esenti da imposta;

macellerie, per la vendita di polame e selvaggina, escluse però le macellerie socie dell'Erit;

droghe e coloniali, colori e vernici, che vendono anche oli minerali (petrolio, acquaragia ecc.) esenti da imposta alla vendita al minuto;

legna e carbone, per la vendita di carbone minerale, coke, muttonelle, ovuli ecc., esenti da imposte;
cartolibrari e cartolai, nel caso di vendita di libri, riviste e giornali, esenti da imposta;

rivendite generi di monopolio, per le merci soggette ad imposta;
fabbricanti e grossisti che esercitano la vendita al minuto di generi in abbonamento.

Gli esercenti di cui sopra devono dichiarare nella denuncia se effettuano prevalentemente la vendita di generi soggetti oppure esenti da imposta ai fini dell'abbuono rispettivamente del 30 per cento o del

70 per cento. Tale dichiarazione è soggetta a controllo da parte degli Organi della Finanza.

All'obbligo della denuncia sono pure tenuti i commercianti di prodotti tessili e dell'abbigliamento i quali l'anno scorso non corrispondevano l'imposta in abbonamento.

Sono esonerati dall'obbligo di presentare la nuova denuncia per l'anno 1943 gli esercenti già abbonati per l'anno 1942, che non abbiano avuto variazioni nel reddito di R. M., nel numero dei dipendenti e nell'ubicazione dell'esercizio, e che non appartengono alle categorie sopra specificate: sono tenuti però a presentarsi all'Ufficio Imposta Entrata per ritirare il foglio di liquidazione in tempo utile per poter effettuare il versamento della prima rata scadente il 31 marzo p. v.

E' fatto obbligo tassativo alle Ditte di allegare alla denuncia il certificato dell'Ufficio Imposte Dirette relativo all'ultimo reddito iscritto a ruolo.

Le Ditte si affrettino pertanto a richiedere il rilascio del certificato predetto all'Ufficio Imposte, per chè le denunce mancanti di detto certificato non vengono accettate.

I moduli per la denuncia sono in distribuzione presso gli Uffici Imposta Entrata

olivetti

Macchine per scrivere

Contabili e da Calcolo

Schedari Synthesis Olivetti

Concessionaria esclusiva per le zone di Udine e Gorizia

Ditta Enrico Tudelli

UDINE Via Marcolavichio, 19 - Telef. 12-29

Via Cavour, 2 - Telef. 8-60

GORIZIA Corso Vittorio Emanuele III, 26

Telef. 7-07

TRASPORTI

Norme restrittive sui bagagli in ferrovia

Il viaggiatore come è noto era autorizzato a recare con sé sulle carrozze ferroviarie fino a venti chili di bagagli e per l'eccedenza pagava la tassa per la spedizione a bagaglio.

Quest'ultima disposizione tuttavia, per una larghezza di interpretazione, non era quasi mai applicata. Ora sono state impartite norme nuove in virtù delle quali restando fermo che ogni viaggiatore può recare con sé un bagaglio in franchigia non eccedente venti chili, il bagaglio rimanente deve pagare la relativa tassa. Ai contravventori sarà applicata una soprattassa di eguale misura, ma non superiore a dieci lire se si tratta di semplice irregolarità, ma se si tratta di dichiarazione artificiosa per fare accettare cose escluse dall'accettazione a bagaglio la soprattassa è pari al quintuplo dell'intero prezzo del trasporto con il minimo di cinquecento lire.

Precisiamo che tale concessione in eccedenza al bagaglio ordinario, comunque costituita, riguarda soltanto effetti personali, strumenti musicali portatili, attrezzi professionali, libri, carte, documenti e campionari.

Per la utilizzazione dei mezzi di trasporto nei viaggi di ritorno a vuoto

Il R. D. L. 22 maggio 1942, n. 772 che reca norme per il coordinamento e la migliore utilizzazione di tutti i mezzi di trasporto di cose su strada, stabilisce che devono essere evitati i viaggi a vuoto, particolarmente nei percorsi di ritorno, onde ottenere il migliore impiego dei mezzi di trasporto stessi ed il più proficuo rendimento dei consumi di carburante, lubrificante e gomme.

Il detto decreto dispone che il conducente di automezzo, effettuato il viaggio di andata, deve rivolgersi al Podestà del Comune o all'Arma dei Reali Carabinieri per chiedere se vi sia possibilità di effettuare un carico per il viaggio di ritorno.

Se non vi è tale possibilità, si pure con un ragionevole ritardo alla partenza del mezzo di trasporto, il conducente annoterà sul « foglio di marcia » nell'apposita colonna, il ritorno a vuoto e detta annotazione dovrà essere convalidata dalle predette Autorità nello spazio riservato alle « annotazioni di controllo ».

L'annotazione sarà fatta, se il

viaggio a vuoto ha inizio dal capoluogo, dall'Ufficio Provinciale delle Corporazioni.

Per i trasporti eseguiti con autotrasporti, l'esercente il trasporto potrà esimersi dall'obbligo di ottenere il preventivo benestare prima di iniziare il viaggio a vuoto.

Esportazione di suini fuori provincia

Il Ministero dell'Agricoltura ha disposto che la esportazione fuori provincia di suini sino al peso vi-

vo di kg. 30 non è soggetto ad alcun permesso.

I suini dal peso da kg. 30 a 50 dovranno, per essere esportati, ottenere regolare permesso, che verrà rilasciato dal locale Ufficio Provinciale dell'Ente Economico della Zootecnia, vistato dalla Sezione Provinciale dell'Alimentazione.

L'esportazione di suini del peso superiore ai 50 kg. è subordinata al rilascio di un permesso da parte del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, che potrà accordare a seguito di richiesta che verrà inoltrata dall'Ente Economico della Zootecnia, al quale dovranno convergere le domande degli interessati, tramite i dipendenti Uffici Provinciali della Zootecnia.

IL DIVIETO DI TRASPORTO DI DETERMINATE MERCI SU AUTOMEZZI

Un decreto del Prefetto

Il Prefetto Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Udine,

Visto il R. D. L. 22 maggio 1942-XX, n. 772, e le istruzioni ministeriali per la relativa applicazione;

Vista la circolare n. 1368, in data 4 febbraio 1943-XXI, del Ministero delle Comunicazioni;

decreta:

Le sottoelencate merci non possono essere trasportate con mezzi a trazione meccanica per le percorrenze nella provincia di Udine:

Materiale edile che non debba impiegarsi in costruzioni effettuate nell'interesse pubblico, per edifici di case economiche e popolari, per esigenze militari, per fabbricati agricoli;
mobilia nuova e soprammobili;
oggetti d'uso domestico e d'abbigliamento;
oggetti d'arredamento ed abbigliamento in genere;
stoffe e tessuti;
maglierie e mercerie;
pellami e calzature;
macchine da cucire e parti di ricambio;

generi di profumeria;
biancheria avviata ai centri di raccolta per lavanderia o rimessa ai clienti;

libri e stampati;
carte da parati e da macero;
ceramiche, chincaglierie e vetri;
dolciumi, pasticceria e gelati;
materiale fotografico, apparecchi radio;
fiori e piante ornamentali.

Qualora, però sussistano particolari ragioni per l'effettuazione eccezionale di tali o consimili tra-

sporti, essi potranno essere autorizzati di volta in volta dal Consiglio provinciale delle Corporazioni.

La vendita dei prodotti di liquirizia pura

La Gazzetta Ufficiale del 13 febbraio 1943 XXI pubblica:

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, a chiarimento delle disposizioni contenute nel Decreto Ministeriale del 6 dicembre 1942 XXI, concernente il divieto di fabbricazione e vendita della pasticceria e dei prodotti dolciari in genere, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 290 del 9 dicembre 1942 XXI, ha precisato che i prodotti di liquirizia pura sono esclusi dal divieto di cui sopra, in quanto ottenuti senza alcun impiego di zucchero o di altri ingredienti.

Diffondete

« Il Commercio Friulano »



Macchine per Scrivere e da Calcolo
Duplicatori - Accessori - Dattilografa
OFFICINA SPECIALIZZATA
per riparazioni di qualsiasi macchina

L'assemblea dei soci della Banca Cooperativa

Alla presenza di numerosi soci, Domenica 28 Febbraio ha avuto luogo l'assemblea di questo fiorente Istituto cittadino. Presiedeva il Comm. Larocca, Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, in sostituzione del Presidente Giusto Venier per la cui guarigione dai postumi di una grave malattia l'Assemblea ha espresso fervidi voti.

La relazione del Consiglio rivolge innanzi tutto un reverente pensiero ai gloriosi Caduti di guerra ed un riconoscente saluto ai valorosi combattenti di tutte le armi e di tutti i fronti e particolarmente agli Alpini della leggendaria Divisione Julia.

Espongono quindi l'esito lusinghiero delle sottoscrizioni per l'aumento del Capitale sociale effettuato nei primi mesi del 1942 e informa che i soci che non esercitarono il loro diritto di opzione, riceveranno L. 5 per ogni azione presentando i titoli non stampigliati.

Illustra il lavoro svolto nel 1942 che superò largamente quello di ogni anno precedente con notevole aumento dei depositi a risparmio e degli investimenti in titoli pubblici. La diminuzione degli impieghi in cambiali ordinarie, fu largamente compensata da maggiore partecipazione al finanziamento di ammassi agrari, da finanziamenti a forniture di guerra e dalle operazioni del nuovo « Servizio di credito ai dettaglianti assegnatari di generi razionati » assunto verso la fine dell'anno dalla Banca, a seguito di accordi con la Unione Provinciale Commercianti.

Questo servizio fu accolto con favore dai dettaglianti, così la Banca ha potuto mettere un appropriato strumento di credito a disposizione di questa vasta categoria di negozianti alimentari, sulla quale grava buona parte del peso della disciplina annoverata di guerra.

La collaborazione con le Consorelle della provincia che, tempo fa, ha dato origine al Gruppo delle Banche Popolari del Friuli, si va felicemente consolidando.

L'utile netto dell'esercizio 1942 è

stato superiore a quello degli anni passati, ma per disposizione di legge il dividendo ai soci deve essere mantenuto in lire 3 per azione, pari al 12 per cento sul capitale nominale.

Dopo un vivo elogio al Direttore e a tutto il personale della sede, della Filiale ed Esattoria di Palmanova, la relazione chiude: « Malgrado il periodo eccezionale che attraversiamo e le conseguenti difficoltà di lavoro in tutti i settori, la Banca si trova in una situazione di solidità assoluta e di soddisfacente progresso. Sensibile a tutti i problemi dell'ora, essa partecipa fervidamente alla vita economica locale e può guardare serenamente al futuro ed ai nuovi compiti cui potesse essere chiamata. »

La relazione dei Sindaci, letta dal dott. Mauro, Presidente del Collegio sindacale, dà atto che i titoli di proprietà della Banca sono valutati con prudenza a prezzo inferiore alle quotazioni di Borsa; che l'amministrazione è tenuta con lodevole precisione e diligenza; ed invita i soci ad approvare il Bilancio.

Nella discussione che ne è seguita il socio rag. Pietro Cozzi, Direttore della Banca Cooperativa di Codroipo, vivamente si compiace col Consiglio di Amministrazione, col Presidente e col Direttore dott. Petri per il fiorentissimo sviluppo dell'Istituto. Illustra poi l'utilissima opera che il Gruppo delle Banche Popolari del Friuli, rappresentato dalla Banca Cooperativa Udinese, va svolgendo nell'interesse e con piena soddisfazione degli Istituti che lo costituiscono; e si augura che il Gruppo — il quale rappresenta complessivamente circa 9 milioni di Patrimonio sociale ed oltre 120 milioni di lire di depositi — abbia ad ampliare la sua azione nell'interesse delle Banche Popolari della provincia e della economia friulana.

L'assemblea, con voti unanimi, ha approvato il Bilancio e la proposta ripartizione degli utili ed ha confermato i Consiglieri uscenti ed il Collegio sindacale.

Leggi, decreti e disposizioni

Sommario della Gazzetta Ufficiale

Per soddisfare le numerose richieste dei nostri abbonati e dei lettori crediamo opportuno riportare l'elenco delle leggi, decreti e disposizioni, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del Regno, che possono interessare direttamente o indirettamente, l'agricoltura, l'industria, il commercio, il credito e l'assicurazione, i trasporti, ecc.

Questo "sommario", puramente indicativo, sarà pubblicato periodicamente e conterrà l'indice di tutte le disposizioni pubblicate nella precedente quindicina nella "Gazzetta Ufficiale" del Regno.

A richiesta dei nostri abbonati e col solo rimborso delle spese vive, invieremo copia completa delle disposizioni che possono loro interessare.

- Agevolazioni tributarie per l'approvigionamento del bestiame ovino e caprino.** — R. D. L. 14-12-1942-XX, N. 1763. (Gazz. Uff. N. 25, del 12-2-1943-XXI).
- Attribuzioni del Ministero della produzione bellica.** — R. D. L. 12-2-1943-XXI, N. 25. (Gazz. Uff. N. 36 del 13-2-1943-XXI).
- Oli lubrificanti - Prezzi.** (Gazz. Uff. N. 36 del 13-2-1943-XXI).
- Prezzi del legname.** (Gazz. Uff. N. 36 del 13-2-1943-XXI).
- Prodotti tipo di vetro - Altezza vasi di vetro.** (Gazz. Uff. N. 36 del 13-2-1943-XXI).
- Raccolta delle uova - Disciplina.** — D. M. 7-2-1943-XXI. (Gazz. Uff. N. 37 del 15-2-1943-XXI).
- Fieno, paglia e sottoprodotti di uso zootecnico - Disciplina approvvigionamento e distribuzione.** — D. M. 8-2-1943-XXI. (Gazz. Uff. N. 37 del 15-2-1943-XXI).
- Molini aziendali - Disciplina delle lavorazioni.** — D. M. 12-2-1943-XXI. (Gazz. Uff. N. 42 del 20-2-1943-XXI).
- Mobili - Disciplina della produzione.** (Gazz. Uff. N. 42 del 20-2-1943-XXI).
- Soprabiti e cappotti da uomo - Prezzi.** (Gazz. Uff. N. 42 del 20-2-1943-XXI).
- Automezzi a gassogeno. Norme di**

- sicurezza per il montaggio.** (Gazz. Uff. N. 43 del 22-2-1943-XXI).
- Manufatti fabbricati su telai a mano - Disciplina fabbricazione e terzo elenco ditte autorizzate.** Gazz. Uff. N. 44 del 23-2-1943-XXI).
- Articoli tipo di alluminio - Prezzi.** Gazz. Uff. N. 45 del 24-2-1943-XXI).
- Passamanerie per arredamento ed abbigliamento - Tipi e prezzi.** Gazz. Uff. N. 45 del 24-2-1943-XXI).
- Munizioni per caccia - Produzione e vendita.** (Gazz. Uff. N. 46 del 25-2-1943-XXI).
- Seme bachi da seta che potranno essere posti in vendita per la campagna 1944.** — D. M. 24-2-1943-XXI. Gazz. Uff. N. 47 del 26-2-1943-XXI).
- Energia Elettrica - Disciplina del consumo.** — D. M. 26-2-1943-XXI. (Gazz. Uff. N. 48 del 27-2-1943-XXI).
- Pelli capretto e caprettino - Prezzi.** (Gazz. Uff. N. 49 del 1-3-1943-XXI).
- Impermeabili per uomo e donna, prodotti con tessuto gabardina, impermeabili, giubbotti, mantelli prodotti con tessuto gommatto - Tipi e prezzi.** (Gazz. Uff. N. 48 del 1-3-1943-XXI).

Distribuzione della farina da biscotti

Quando nel settembre del 1941 XIX, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste decise la produzione dei biscotti confezionati con farine di cereali, da vendersi con tessera annuaria, tale produzione si sarebbe dovuta limitare ai soli biscotti stampati, posti in commercio prevalentemente dalla grande industria.

Dietro interessamento della Federazione Nazionale Fascista Pubblici Esercizi, il Ministero stesso estese la suddetta produzione ai tipi siringati e lievitati, riconoscendo così alle ditte da essa rappresentate, una lavorazione che per il passato avevano sempre svolto.

Però, per ragioni di distribuzione e di controllo dei generi tesserati, il Ministero determinò di limitare la produzione dei biscotti, soltanto alle ditte in condizioni di dimostrare di aver consumato nel 1939 quintali tre di zucchero e quintali cinque di farine, mensilmente, per la lavorazione di cui si tratta.

A seguito del Decreto 6 dicembre u. s., che ha totalmente abolito la produzione e vendita di qualsiasi genere di pasticce-

ria, molte ditte che non sono in possesso dei requisiti di cui sopra, hanno chiesto alla Federazione in questione, di ottenere delle assegnazioni di farina e grassi per attendere alla produzione dei biscotti: ma la Federazione fa presente che il competente Ministero non intende in alcun modo derogare dalle imposizioni impartite, per evitare che la produzione dei biscotti venga estesa ad un numero rilevante di ditte, e ciò allo scopo di non creare abusi e difficoltà di controllo in una produzione che a tutt'oggi ha dimostrato un regolare funzionamento.

Protesti cambiari

RETTIFICA

Il protesto comparso sullo scorso numero a nome di TROIANI RENATO di Farla di Maiano non doveva essere pubblicato in quanto si riferiva ad una TRATTA NON ACCETTATA inclusa, per errore di chi ha elevato il protesto, nell'elenco delle cambiali.

DIFFONDETE IL COMMERCIO FRIULANO

IMPIANTI CONTABILI SECONDO LE NORME DEL NUOVO CODICE

Lo studio del rag. Pascolo (Via Paolo Sarpi 23, Udine) fornisce ogni indicazione ed assume impianti e tenuta contabilità anche a domicilio del cliente.

Assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca del Friuli

Verbale dell'assemblea

generale ordinaria tenuta nella sede centrale della Banca il giorno di domenica 7 marzo 1943 XXI alle ore 11.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio d'Amministrazione Ecc. il cav. dr. Luigi Spezzotti, Senatore del Regno. Sono presenti il Vice presidente gr. uff. nob. dr. Francesco Tullio, Senatore del Regno e gli Amministratori signori Asquini comm. dr. Mario, Capsoni de Rinoldi nob. avv. cav. Urbano, del Torso co. dott. cav. Enrico, Frolva comm. Luigi, Mallgnani Camillo, Piuksi cav. Ottone, Volpe comm. dott. Antonio.

Relazione del Consiglio di Amministrazione sul Bilancio al 31 dicembre 1942 - XXI

Camerati Azionisti,

Il nostro primo pensiero vada a tutti i Combattenti d'Italia che nelle tragiche steppe di Russia, in Africa nelle zone di occupazione, nel mare e nell'aria, lottano, con immutata fede, per le sicure fortune della Patria.

Ai nostri collaboratori, oggi alle armi, rivolgiamo l'espressione della nostra fervida solidarietà e gli auguri più affettuosi.

Camerati Azionisti,

Dopo oltre trenta mesi di guerra, l'economia, al pari di tutte le altre forze della Nazione è pronta a tutte le prove. Tale constatazione, sempre più ferma e sicura, poggia da una parte sul senso di sacrificio e sulla capacità di ininterrotta presenza del popolo e dall'altra sempre maggiori possibilità produttive dell'Asse.

Il fronte interno italiano si è andato progressivamente potenziando nel campo agricolo ed in quello industriale.

Nel campo agricolo con l'estensione e la razionalizzazione delle colture, con l'utilizzazione dei termini non completamente valorizzati, con l'attivazione di produzioni già insufficienti; nel campo industriale con la concentrazione delle Aziende e la tipizzazione dei principali prodotti.

A mano mano che la guerra progredisce e si intensifica, lo sforzo viene più vasto ed arduo.

Il discorso, che il Duce ha pronunciato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni il 2 dicembre scorso, rappresenta un punto fermo nella storia e nella evoluzione della guerra.

L'economia nazionale, al pari di tutte le energie del nostro popolo è pronta a tutte le prove.

Durare per noi significa Vincere, conseguire cioè una vittoria economica altrettanto sicura e radiosa di quella militare. La situazione economica del Friuli alla fine dell'anno 1942, va necessariamente considerata in rapporto al momento di eccezione che attraversiamo.

L'annata agraria è stata, nel complesso favorevole meno per i raccolti, assai scarsi, in causa della persistente siccità. Ne è derivato sensibile danno al patrimonio zootecnico per la crescente riduzione degli allevamenti.

Un particolare cenno riserviamo al raccolto bozzoli che, per quantità e prezzo, ha rappresentato un apporto cospicuo all'economia friulana. Il ricavo netto, già introitato quale acconto dai produttori in Lire 25 al chilogrammo e la fondata previsione di ulteriore apprezzabile versamento a saldo, deve dare a tutti gli allevatori il più efficace incitamento per la prossima campagna 1943.

Il raccolto bozzoli 1942, col prossimo incasso del saldo prezzo, avrà dato agli agricoltori friulani oltre cento milioni di lire. La situazione del mercato del lavoro è sempre polarizzata sul movimento emigratorio in Germania.

La particolare congiuntura che attraversiamo, ha facilitato il collocamento di tutta la mano d'opera disponibile nell'amicizia Germania, ove il nostro lavoratore è molto apprezzato e ricercato.

Un computo, sia pure largamente approssimativo delle rimesse effettuate da quei nostri lavoratori nel 1942 e riferito alla zona di attività del nostro Istituto, ne fa ascendere il controvalore ad oltre 130 milioni di lire. Per l'economia del Friuli tale cospicuo movimento di capitali rappresenta particolare apporto di benessere.

Il Bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione, sintetizza tutto il cospicuo lavoro svolto nell'esercizio 1942 e nelle sue cifre Vi dice ancora, ed in modo del tutto particolare, il notevole incremento di mezzi realizzato dalla Banca attraverso la sua vasta organizzazione capillare.

Sono pure presenti i Sindaci effettivi signori Scoccimarro cav. rag. Maurizio presidente del Collegio, Omet cav. rag. Ugo, Zoratti avv. cav. Egidio, il Direttore generale Bon comm. rag. Luigi ed il Vice direttore generale Zilio cav. rag. Giuseppe.

Costata la regolarità delle pubblicazioni fatte a norma di Legge e dell'art. 12 dello Statuto sociale, essendo presenti N. 35 Azionisti rappresentanti N. 13.100 Azioni il Presidente dichiara validamente costì tutta l'Assemblea e chiama a fungere da Segretario l'Amministratore sig. co. dr. cav. Enrico del Torso e da scrutatori i soci signori ing. dott. cav. Romano Piuksi e avv. cav. Otello Ribbazzar.

Il Presidente dà quindi lettura della

Camerati Azionisti,

Abbiamo partecipato, con lusinghieri risultati alle sottoscrizioni di Buoni del Tesoro 5 e 4% emessi dallo Stato durante l'annata ed il finanziamento degli ammassi ha avuto una nostra più larga partecipazione per le percentuali più elevate che l'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito ha ereditato di fissati. Con tali aumenti del finanziamento degli ammassi si è riconosciuta l'importanza sempre maggiore raggiunta dal Vostro vecchio Istituto nel quadro delle Banche regionali di credito e di risparmio e tale riconoscimento pervenuto dagli organi che ci seguono e ci contrallano, è il miglior compenso alla nostra fatica.

All'Ispettorato vada il nostro ringraziamento per tutta la benevolenza dimostrataci.

Approfitando di una favorevole occasione, abbiamo provveduto all'acquisto di un immobile a Palmanova per dare a quella nostra importante Filiale una sede adeguata ai molteplici suoi bisogni presenti e futuri.

Con Palmanova sono così 18 le Filiali sistematicamente definitivamente in edifici di proprietà della Banca.

Nuovi richiami alle armi di elementi di ruolo ci hanno reso assai difficile mantenere i vari servizi in piena efficienza in relazione ai maggiori compiti affidatici. In piena e tranquilla coscienza Vi possiamo però dire che abbiamo assolto il nostro compito nel migliore dei modi e che, anche attraverso non lievi difficoltà, abbiamo portato il nostro Istituto verso mete più alte e mai raggiunte.

Anche nello scorso esercizio mantenemmo quell'alto grado di liquidità che nel nostro Istituto è ormai una rigida tradizione.

Il Bilancio nella sua parte attiva Vi documenta eloquentemente quanto è stato fatto a tale proposito.

Consentiteci ora, prima di chiudere queste note, di rivolgere il nostro ringraziamento più cordiale al Direttore della Banca d'Italia cav. uff. rag. Faustino Moretti intelligente esecutore delle direttive superiori.

In questo momento particolarmente difficile, la sua opera in Friuli è stata altamente apprezzata ed ha servito a rendere meno grave il compito non facile che, specie nell'ultimo trimestre dell'anno, è stato riservato agli Istituti di credito e di risparmio.

I nostri rapporti con l'Istituto di Emissione, con la Cassa di Risparmio locale e con gli altri Istituti di Credito furono improntati a quella cordialità che riteniamo serva a facilitare l'azione di tutti nel reciproco interesse.

Ci è gradito infine segnalare l'intelligenza e proficua attività della Direzione Centrale e di tutti i Funzionari e Impiegati così della Sede come pure delle Filiali.

A tutti sentiamo il dovere di attestare la nostra piena soddisfazione per lo spirito di sacrificio di cui ognuno dette prova nel far fronte alle aumentate esigenze del servizio per il continuo sviluppo dell'Istituto e per l'assenza di numerosi camerati alle armi.

Presentiamo ora alla Vostra approvazione il Bilancio Generale della Banca chiuso al 31 dicembre 1942 XXI:

Il Comitato Provinciale dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in guerra

Al Fondo di Assistenza per i figli dei dipendenti della Banca » 50.000,—
Al Fondo di Assistenza per i figli dei dipendenti della Banca » 800.000,—
Agli Azionisti il 7% pari a L. 7 per azione da nominali L. 100 » 280.000,—
Il 15% al Consiglio d'Amministrazione » 132.150,—
Il 10% alla Beneficenza » 88.100,—
Ulteriore assegnazione al Fondo di Assistenza ordinario » 375.000,—
A conto nuovo » 6.019,97

IN TOTALE L. 1.981.269,97

Camerati Azionisti,

il popolo italiano, sotto la guida del suo Duce, si accinge ad uno sforzo sempre più poderoso e sempre più disciplinato e consapevole. Ogni capacità organizzativa è oggi mobilitata per la meta suprema e sicura: Vincere.

Nessun sacrificio può apparire gravoso o inutile davanti a questa esigenza suprema. Il destino del popolo italiano sarà deciso dalla sua volontà e dalla sua forza; noi intanto lavoriamo in silenzio attendendo con immutabile certezza, il trionfo del nostro diritto di vivere in una Pace con giustizia.

Il Presidente invita quindi il cav. rag. Maurizio Scoccimarro a leggere la

Relazione del Collegio sindacale sul Bilancio al 31 dicembre 1942 - XXI

Camerati Azionisti,

il Collegio Sindacale, associandoci alle nobilissime espressioni rivolte dal Consiglio d'Amministrazione ai valorosi ed eroici combattenti di terra, del mare e del cielo, i quali su tutti i fronti stanno scrivendo, con duri sacrifici e col sangue, epiche pagine per la grandezza dell'Italia rivolge il più riverente e devoto pensiero ai purissimi eroi che hanno offerto e offrono le loro giovani vite agli immancabili destini della Patria.

Camerati Azionisti,

Il Bilancio che il Consiglio d'Amministrazione Vi presenta, è stato accuratamente esaminato da noi Sindaci e possiamo con tutta tranquillità assicurarVi che tutte le operazioni contabili riferentesi alle varie consistenze ed alle varie voci del Bilancio corrispondono alla realtà.

Come per lo passato sono state effettuate ripetute e diligenti ispezioni e controlli, sia presso la Sede Centrale che presso le numerose succursali e Recapiti constatando sempre il perfetto e diligente funzionamento dei servizi contabili e la regolarità delle operazioni.

Si è così avuto modo di accertare che anche in questo eccezionale e difficile periodo, la direzione, i funzionari e gli impiegati tutti, moltiplicati affinché l'andamento del nostro Istituto non avesse a subire interruzioni o perplessità.

Il Collegio Sindacale a norma di legge è intervenuto pure a tutte le sedute del Consiglio d'Amministrazione, seguendo in ogni particolare la ingente mole di lavoro esplicata in questo eccezionale esercizio.

Vi invitiamo per tanto ad approvare il Bilancio nelle cifre esposte dal Vostro Consiglio d'Amministrazione, votando il seguente

ORDINE DEL GIORNO

L'Assemblea degli Azionisti della Banca del Friuli, sentita la relazione del Consiglio d'Amministrazione e quella dei Sindaci approva il Bilancio dell'anno 1942 XXI ripartendo gli utili accertati di Lire 1.981.269,97 come segue:

- Al Comitato Provinciale dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in guerra L. 250.000,—
- Alla Cassa di Assistenza per i figli dei dipendenti della Banca » 50.000,—
- Al Fondo di riserva ordinario » 800.000,—
- Agli Azionisti il 7% pari a L. 7 per Azione da nominali L. 100 » 280.000,—
- Il 15% al Consiglio d'Amministrazione » 132.150,—
- Il 10% alla Beneficenza » 88.100,—
- Ulteriori assegnazione al Fondo di Assistenza ordinario » 375.000,—
- A conto nuovo » 6.019,97

IN TOTALE L. 1.981.269,97

Camerati Azionisti,

E' nostro onore additare al Vostro plauso l'opera preziosa e saggia del benemerito Presidente Senatore Luigi Spezzotti così validamente coadiuvato dal Consiglio d'Amministrazione.

E' pure nostro dovere segnalare all'Assemblea il timo vieppiù vigoroso impresso alla Banca dal nostro Direttore Generale comm. rag. Luigi Bon e dall'intera Direzione,

sul dividendo sarà trattenuta l'Imposta del 20%.

Degli utili accertati il Vostro Consiglio propone il riparto giusta il disposto dell'art. 32 dello Statuto Sociale come segue:

- Al Comitato Provinciale dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in guerra L. 250.000,—
- Alla Cassa di Assistenza per i figli dei dipendenti della Banca » 50.000,—
- Al Fondo di Assistenza ordinario » 800.000,—
- Agli Azionisti il 7% pari a L. 7 per azione da nominali L. 100 » 280.000,—
- Il 15% al Consiglio d'Amministrazione » 132.150,—
- Il 10% alla Beneficenza » 88.100,—
- Ulteriore assegnazione al Fondo di Assistenza ordinario » 375.000,—
- A conto nuovo » 6.019,97

IN TOTALE L. 1.981.269,97

Camerati Azionisti,

il popolo italiano, sotto la guida del suo Duce, si accinge ad uno sforzo sempre più poderoso e sempre più disciplinato e consapevole. Ogni capacità organizzativa è oggi mobilitata per la meta suprema e sicura: Vincere.

Nessun sacrificio può apparire gravoso o inutile davanti a questa esigenza suprema. Il destino del popolo italiano sarà deciso dalla sua volontà e dalla sua forza; noi intanto lavoriamo in silenzio attendendo con immutabile certezza, il trionfo del nostro diritto di vivere in una Pace con giustizia.

Il Presidente invita quindi il cav. rag. Maurizio Scoccimarro a leggere la

così pure lo zelo di tutti gli altri dirigenti, funzionari ed impiegati, dal più elevato al più modesto. Tutta senza eccezione hanno dato prova della loro durezza appassionata fatica facendo assurgere l'importanza dall'Istituto a vette finora mai raggiunte.

Prima di chiudere questa breve relazione non possiamo fare a meno d'invitare un caloroso ed augurale saluto ai nostri impiegati richiamati alle armi.

Camerati Azionisti,

In questa ora storica e solenne per la Patria, che impone a tutti i massimi apporti di pensiero e di azione, eleviamo i nostri cuori alla sua grandezza ed al suo immancabile avvenire.

Il Presidente dichiara quindi aperta la discussione sulle Relazioni e sull'Ordine del Giorno presentato dal Collegio dei Sindaci per l'approvazione del Bilancio.

Nessuno avendo chiesto la parola, il Presidente mette ai voti l'approvazione del Bilancio e delle Relazioni; l'Assemblea approva all'unanimità.

In applicazione del disposto dell'art. 26 dello Statuto Sociale, l'Assemblea fissa in numero di dieci gli Amministratori per l'anno sociale 1943 e quindi a tre quelli da eleggere.

Fatto lo spoglio delle schede risultano rieletti a Consiglieri d'Amministrazione per un triennio i Signori del Torso co. dott. cav. Enrico, Capsoni de Rinoldi nob. avv. cav. Urbano, Volpe comm. dott. Antonio.

A Sindaci effettivi per un triennio i signori: Scoccimarro cav. rag. Maurizio con designazione di Presidente del Collegio; Omet cav. rag. Ugo, Zoratti avv. cav. Egidio.

A Sindaci supplenti per un triennio i signori: Nimis avv. Feliciano, Scala dott. Gio. Battista.

Il Presidente invita il segretario a dare lettura del verbale della seduta che viene approvato all'unanimità.

Esaurito l'Ordine del Giorno, il Presidente senatore Spezzotti, dichiara sciolta l'adunanza.

Ordinativi di consegna per filati cucirini rilasciati alle imprese dello spettacolo

Viene segnalato che molti commercianti si rifiutano di accettare, nella vendita dei filati cucirini, ordinativi di consegna, rilasciati alle imprese dello spettacolo dall'Unione fascista degli industriali di Roma, a richiesta della Federazione Nazionale fascista degli industriali dello spettacolo, sul contingente assegnato dalla superiore Confederazione, secondo le vigenti e note disposizioni ministeriali che ne regolano la distribuzione.

Al fine di eliminare il lamentato inconveniente riteniamo opportuno rammentare che i commercianti di filati cucirini non possono rifiutare l'accettazione dei predetti speciali ordinativi di consegna.

Ripartizione del margine per la raccolta della uova

La Federazione Nazionale Fascista Commercianti Produttori Zootecnici precisa quanto segue circa la ripartizione del margine fra i vari operatori nei passaggi da produzione a consumo delle uova fresche:

a) Fase di raccolta da produzione a centro di raccolta incluso. — I margini per i vari operatori restano fissati come segue: casolino e alimentarista cent. 3; raccogliitore centesimi 5; centro raccolta cent. 6; totale cent. 14.

Il prezzo da centro di raccolta per qualunque destinazione: al consumo locale; al consumo fuori provincia; alla conservazione; resta quindi fissata in L. 1,50 più L. 0,14 uguale L. 1,64.

Nel margine riconosciuto al centro di raccolta è anche incluso il costo derivante dalla timbratura obbligatoria delle uova e degli altri maggiori oneri dovuti alla nuova disciplina, fra i quali il maggior contributo dovuto alla Federzootecnici.

b) Fase di distribuzione:
1) per le uova destinate a centri in cui vige il prezzo di L. 1,80 ed alla conserva: il prezzo di cessione da centro di raccolta a distributore resta maggiorato di cent. 1,5 dovuto dal centro stesso alla Cassa conguaglio per cui il prezzo effettivo risulta di L. 1,655.

Al distributore grossista è confermato il margine di cent. 3,5 e al dettagliante il margine di cent. 11.

2) per le uova destinate ai centri in cui vige il prezzo di L. 1,70, e limitatamente a questa destinazione, il centro di raccolta non è tenuto ad effettuare nessun versamento alla cassa conguaglio, per cui il prezzo di cessione da centro di raccolta a distributore sarebbe di L. 1,64.

Tenuto presente che, di regola, la funzione di centro di raccolta è incompatibile con quella di distribuzione grossista locale, per cui al distributore deve essere riconosciuto un compenso adeguato, sia pure in misura modesta, e tenuto conto che il costo del suo servizio è di quello del dettagliante è inferiore a quello del distributore e del dettagliante dei grandi centri di consumo, i margini relativi restano fissati come segue: distributore grossista centesimi 2 per uovo; dettagliante cent. 9 per uovo; e poiché il prezzo al consumo è fissato in L. 1,70 ne risulterebbe, invece, un costo di L. 1,75: la differenza di cent. 5 resta a carico della cassa conguaglio uova.

Ne deriva che la cassa conguaglio rimborserà ai centri di raccolta 5 centesimi per ogni uovo ceduto ai distributori locali, per la immissione al consumo locale, per cui il centro di raccolta cederà le uova ai distributori a L. 1,59 per essere immesse al consumo a L. 1,70.

Si conferma la norma vigente nel senso che, fermi restando i due prezzi di cessione da centro di raccolta a distributore in L. 1,655 e L. 1,59 rispettivamente, per nessun motivo potranno essere localmente modificati, potrà invece, essere in alcune provincie variata la ripartizione dei compensi fra le varie categorie, in relazione ad eventuali esigenze particolari, della raccolta e della distribuzione, previo benestare della Federazione.

Il contributo a favore della Federazione Zootecnici, per la organizzazione della disciplina uova resta fissato, a carico dei centri di raccolta nella misura di L. 4 per ogni mille uova su tutte le uova raccolte al prezzo di L. 1,70, i centri di raccolta

trasmetteranno riempito l'apposito modulo di denuncia delle giacenze esistenti alla data di entrata in vigore dei nuovi prezzi (8 febbraio) e la Cassa conguaglio provvederà al relativo reintegro.

Per le uova conservate, i conservatori presenteranno analogo denuncia delle giacenze esistenti alla data suddetta, perché non ancora svincolate, valendosi dell'apposito modulo, e la Cassa conguaglio provvederà ai reintegri delle relative differenze di prezzo.

Per norma non sono contemplate possibilità di reintegro per uova fresche e conservate, già svincolate e, pertanto, non esistenti come giacenze presso i centri di raccolta o presso i conservatori.

Raccolta conservazione e distribuzione delle uova

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto ministeriale 7 febbraio 1943-XXI, che disciplina la raccolta, conservazione e distribuzione delle uova.

Il decreto stabilisce, tra l'altro, che le uova di pollame prodotte nel Regno e provenienti dall'estero, tanto in guscio, quanto sguasiate o ridotte in polvere, sono vincolate a disposizione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per i bisogni dell'approvvigionamento delle Forze Armate e della popolazione civile.

Sono esenti dal vincolo le uova destinate alla cova, le uova nazionali destinate al consumo del produttore e quelle direttamente vendute dal produttore ai consumatori dello stesso comune, nei limiti del fabbisogno familiare di costoro, purché non si tratti di un comune capoluogo di provincia o di altro comune ammesso dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste all'approvvigionamento continuato.

Ogni trasporto di uova in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo non potrà essere effettuato che dalle ditte autorizzate a gestire un centro di raccolta o a conservare il prodotto, o dai raccoglitori, con destinazione di centri di raccolta, di conservazione e di consumo in base alla disciplina stabilita dal presente decreto.

E' demandato alla Federazione nazionale fascista commercianti prodotti zootecnici il compito della organizzazione, della raccolta della conservazione e della distribuzione delle uova di produzione nazionale od importate dall'estero; tanto in guscio quanto sguasiate.

La predetta Federazione svolge tale compito sulla base e nei limiti delle direttive impartite dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

E' vietata la riduzione delle uova in polvere e la produzione di liquori e di qualunque altro prodotto alimentare fabbricato impiegando uova, senza la preventiva autorizzazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, da concedersi di volta in volta.

ABBONATEVI al COMMERCIO FRIULANO

Dr. Guido NICOLETTI
SPECIALISTA

OSTETRICO - GINECOLOGO
Piazza Marconi 9 (Mercatovecchio)
UDINE - Tel. 17-77

Consultazioni ore 11-12 e 14-16
ASSISTENZA AI PARTI
e operazioni ginecologiche
in Casa di Cura Dr. Baldassarre
Via Duca d'Aosta
(già via Cussignacco)

Tipi e prezzi delle munizioni da caccia

Il Ministero delle Corporazioni ha stabilito tipi e prezzi delle munizioni da caccia. A partire dal 20 febbraio è vietata la produzione e la vendita di polveri da caccia che non rientrino in uno dei seguenti tipi:

1° Tipo — polveri laminate o trafilate, che vanno vendute al consumatore a lire 68, per ogni scatola di 500 grammi netti, a lire 34 per ogni scatola di 250 e a lire 13 per ogni scatola di 100 grammi.

2° Tipo — polveri granulari, che vanno vendute a lire 62 per ogni scatola da 500 grammi netti, a L. 31 per ogni scatola da 250 gr., a L. 12 per ogni scatola da 100 grammi.

Le scatole da 100 grammi saranno ammesse alla vendita solo fino al 30 giugno p. v.

Il provvedimento determina in quale delle due anzidette categorie sono comprese le varie polveri di uso corrente sul mercato nazionale; e stabilisce altresì i prezzi massimi di vendita dal produttore al dettagliante, unitamente agli sconti di uso.

Il provvedimento del Ministero delle Corporazioni stabilisce anche i prezzi massimi dal produttore al commerciante degli apparecchi di ricambio (L. 6,50 al cento per gli apparecchi 6,45; L. 11 al cento per gli apparecchi doppia forza) e delle capsule per fucile a bacchetta (L. 3 al cento), fermi restando però i prezzi al consumatore già fissati nel provvedimento P. 453.

Lo zucchero ai dettaglianti deve essere fornito a peso netto

L'Unione Rascista dei Commercianti comunica:

« Premesso che con circolare 27 gennaio n. 918 inviata dall'Ufficio distribuzione a tutti i grossisti è stato disposto che a partire dal 1. febbraio le consegne di zucchero ai dettaglianti debbono essere effettuate a peso netto e che pertanto soltanto al grossista fornitore, l'ufficio stesso, riconoscerà un calo di Kg. 1.500 al quintale, precisando che il prezzo di cessione da grossista a dettagliante dovrà essere il seguente:

Per sacchi interi L. 744,50 al quintale sul peso netto, tele del compratore.

Per i frazionamenti tale prezzo dovrà essere maggiorato di L. 5 al quintale.

Informiamo inoltre che per ogni sacco intero il grossista deve concedere al dettagliante un Kg. di zucchero per la tara ».

Restituzione dei sacchi di zucchero

E' stato rilevato che la restituzione dei sacchi vuoti ex zucchero non sempre viene effettuata con la necessaria puntualità e con la comprensione degli obblighi imposti dalla situazione contingente.

La disponibilità degli imballaggi ha moltissima influenza sulla regolarità e tempestività dei rifornimenti.

Nel confermare pertanto le disposizioni in atto, che regolano la restituzione dei sacchi vuoti ex zucchero si richiama l'attenzione sulle seguenti norme che debbono essere applicate integralmente:

1) Tutti i grossisti distributori di zucchero, hanno l'obbligo tassativo di restituire le tele vuote alle raffinerie spediatrici;

Stato Civile di Udine

Dall'8 Febbraio al 7 Marzo 1943 - XXI

Nati	133
Morti	137
Matrimoni	44

2) Tale restituzione deve avvenire entro e non oltre 45 giorni dalla data in cui il grossista ha ricevuto la merce;

3) Qualora un grossista non ottemperi a tale obbligo, l'Ufficio distribuzione competente, su segnalazione del Consorzio zucchero e previa regolare diffida, dovrà escludere detto grossista dalle assegnazioni di tutti i generi razionati, per un periodo determinato;

4) Il grossista inadempiente è inoltre tenuto a rifondere al Consorzio zuccheri una tangente pari a L. 35 per ogni sacco vuoto non restituito.

La presente disciplina ha avuto inizio il 1. Febbraio ed avrà la durata, a titolo di esperimento, di sei mesi.

La distribuzione del legname da lavoro e compensato

Il C. P. C. ricorda che a partire dal 1. Marzo, improrogabilmente, la disciplina di distribuzione del legname da lavoro e compensato resta modificata come segue: a) le richieste per lo acquisto devono essere presentate dai compratori direttamente all'Ufficio Legname del C. P. C.; b) a tali richieste, che devono essere sempre motivate e documentate, i compratori devono accludere il talloncino di versamento dei diritti relativi sul c/c del C. P. C., l'importo di tali diritti, peraltro, il compratore è autorizzato a ritenere sul pagamento del prezzo che farà alla ditta venditrice; c) in base alle richieste, il C. P. C. emetterà i relativi buoni di acquisto distribuendoli tra le ditte detentrici del legname; d) i commercianti in legname non appena riceveranno merce di qualunque provenienza devono darne partecipazione al C. P. C. per mettere questo in grado di equamente distribuire i buoni di acquisto.

E' tassativamente vietato riprodurre articoli de IL COMMERCIO FRIULANO senza che venga citata la fonte.

Direzione: G. Provini - P. Palmano

Rag. G. Provini - condirettore resp.

UDINE - ARTI GRAFICHE FRIULANE

Via Treppo 1 - Telef. 2-52

ECONOMICI

COMMERCIALI

(L. 0,30 per parola, minimo L. 3)

TERRENI seminativi in Calabria cederebbero mezzadria a famiglie coloniali numerose. Scrivere Giobbe, San Pasquale Chiaia, 83, Napoli.

LA TINTORIA-LAVANDERIA

PULITURA A SECCO

G. COMINO

Riva Bartolini 7 - UDINE - Telefono 14-12

nuova cappelli, borghesi, alpini e a

sofiate, abiti sbiaditi e macchiosi

Conceria e tintoria di pellicce

lana giacche di cuoio, borsette,

Il Rag. PASCOLO

rientrato in sede, ha ripreso la sua attività professionale nel suo studio di Via Paolo Sarpi, 23

Provvedete in tempo,

se non l'avete ancora fatto, a mettere al sicuro i valori che tenete in casa! La loro custodia è una continua preoccupazione per voi. La maggior avvedutezza, la maggior diligenza, la maggior buona volontà non possono fornirvi sufficiente garanzia contro il furto, l'incendio, il deterioramento, lo smarrimento dei valori custoditi in casa, in locali necessariamente non attrezzati in modo conveniente! Nell'attuale stato di guerra questi pericoli sono considerevolmente aumentati. Provvedete quindi sollecitamente, per la vostra tranquillità, ad affittare una cassetta di sicurezza presso la Cassa di Risparmio di Udine. Titoli dello Stato, azioni, gioielli, argenteria, documenti di qualsiasi genere, troveranno sistemazione sicura nel moderno impianto corazzato fatto appositamente costruire dalla CASSA DI RISPARMIO DI UDINE nei locali di via Zanon n. 25, con sistemi che offrono la maggiore sicurezza e comodità.

Il fitto è minimo, massime le garanzie, limitato però il numero delle cassette ancora disponibili.

Per informazioni potrete rivolgervi sia agli sportelli della CASSA DI RISPARMIO DI UDINE in Via del Monte n. 1 sia agli sportelli dell'Esattoria Comunale in Via Zanon n. 25. Il servizio cassette di sicurezza funziona anche presso le Filiali di Cervignano, Latisana, Pordenone, S. Daniele e Tolmezzo.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

SOCIETA' ANONIMA - Capitale Sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.650.000

SEDE SOCIALE e DIREZIONE GENERALE in VICENZA

Sedi: BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita de propri assegni circolari
Tutte le operazioni di Banca alle migliori condizioni

BANCA DEL FRIULI

Sede e Direzione Centrale: UDINE
Capitale L. 4.000.000.—; Riserve L. 10.550.000.—

FILIALI:
AVIANO - BUIA - CASARSA - CERVIGNANO DEL FRIULI - CIVIDALE DEL FRIULI - CODROIPO - CORDENONS - CORDOVADO - CORMONS - FAGAGNA - GEMONA DEL FRIULI - GORIZIA - GRADISCA D'ISONZO - GRADO - LATISANA - MANIAGO - MOGGIO UDINESE - MONFALCONE - MONTEREALLE - CELINA - MORTEGLIANO - OVARO - PALMANOVA - PALUZZA - PONTEBBA - PORDENONE - PORTOGRUARO - SACILE - S. DANIELE DEL FRIULI - S. GIORGIO DI NOGARO - S. VITO AL TAGLIAMENTO - SPILIMBERGO - TARCENTO - TARVISIO - TOLMEZZO - TORVISCOSA - TRICESIMO - VALVASONE

RECAPITI:
ARTEGNA - AZZANO X - CANEVA DI SACILE - CLAUZZE - TO - FAEDIS - LIGNANO BAGNI - MEDUNO - POLCENIGO - TALMASSONS - TRAVESIO - VENZONE

ESATTORIE CONSORZIALI:
AVIANO - MEDUNO - MOGGIO UDINESE - PONTEBBA - NIMIS - OVARO - PALUZZA - PORDENONE - S. DANIELE DEL FRIULI - S. GIORGIO DI NOGARO - S. VITO AL TAGLIAMENTO - TORVISCOSA

LA BANCA DEL FRIULI

quello che in FRIULI raccoglie nel FRIULI distribuisce

ANNUNCI SANITARI

Prof. Dott.

SILVANO MENGHETTI

Doc. della R. Università di Firenze

già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania

Casa di Cura per malattie chirurgiche sulle colline di TRICESIMO a 5 minuti dal tram per Udine - Dalle 8-12 - Telefono 12.

Endoscopie: Vie urinarie e apparato digerente UDINE - Via Mazzini 7. Dalle 13-16. Tel. 4

Dr. G. FALESCHINI

MEDICO CHIRURGO

SPECIALISTA

MALATTIE VENEREE e PELLE

Riceve: ore 10-12.30 15-16.30 18-20

UDINE: Vicolo Brovedan 6

Telefono 13-66

(da piazza delle Erbe a via Zanon)

CASA DI CURA PER

MALATTIE DEGLI OCCHI

del Dott. T. BALDASSARRE

SPECIALISTA

Visite e consulti 11.30-12.30 15-17

UDINE - VIA DUCA D'AOSTA

(già Cussignacco) n. 5 - Tel. 360

Aut. Prof. 8775 - Udine 8-6-928

CASA DI CURA

Dr. F. PELIZZO

Specialista per le malattie

d'ORECCHIO - NASO - GOLA

presso la Clinica Otorinolaringologica della R. Università di Firenze

Udine - Via Rivis 32 - Telef. 682

dalle 9 alle 12 - dalle 14 alle 17

MALATTIE NERVOSE

Dr. L. MEZZINO

già assist. Clinica neuropatologica

R. Università di Napoli

Medico Ospedale Psichiatrico

UDINE - Via Volturro, 33

Riceve ore 13-15

Prof. S. STEFANINI

Docente Clinica Pediatrica

R. Università di Bologna

Primario Ospedale Civile

Specialista Malattie dei BAMBINI

Via Roma 16 - Tel. 15-63

Riceve 11-13 15-17

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DI VISTA

Prof. A. ALIQUO'-MAZZEI

Doc. della R. Università di Padova

Primario dell'Ospedale Civile

UDINE - Via N. Saurò 1 - tel. 5-22

Riceve: 11-12.30 e 15-17

Dr. ERMES FAIONI

MEDICINA GENERALE

MALATTIE REUMATICHE

SCIATICA

Ambulatorio via Rauscedo n. 1

dalle 13.30 alle 15 - Tel. 16-49

Specialista

MALATTIE DEGLI OCCHI

E DIFETTI DELLA VISTA

Dr. MICHELE SONZIO

UDINE - Via Zanon 16 - tel. 12-34

Consultazioni:

tutti i giorni dalle 10-12 15-17